



ARCIDIOCESI DI SIENA  
COLLE DI VAL D'ELSA  
MONTALCINO



# Veglia in preparazione alla 39<sup>a</sup> Giornata per la Vita “*Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta*”

Titolo del Messaggio dei Vescovi per la Giornata per la vita (5 febbraio 2017)

## Canto iniziale

### INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.  
**T.** **Amen.**  
**C.** Cristo Signore, Verbo della vita, presente in mezzo a noi nelle mille scelte a favore della vita che possiamo compiere ogni giorno, sia con tutti voi.  
**T.** **E con il tuo spirito.**

### In ascolto della Parola

#### *Dal Vangelo di Marco 9, 33-37*

Giunsero a Cafarnao; quando fu in casa, domandò loro: «Di che discorrevate per strada?» Essi tacevano, perché per via avevano discusso tra di loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: «Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E preso un bambino, lo mise in mezzo a loro; poi lo prese in braccio e disse loro: «Chiunque riceve uno di questi bambini nel nome mio, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato».

#### *Dal Salmo 127: 3-5*

Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.

### Momento di silenzio

### In ascolto del Magistero

(...) Il calo demografico, dovuto ad una mentalità antinatalista e promosso dalle politiche mondiali di salute riproduttiva, non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire. Lo sviluppo delle biotecnologie ha avuto anch'esso un forte impatto sulla natalità». Possono aggiungersi altri fattori come «l'industrializzazione, la rivoluzione sessuale, il timore della sovrappopolazione, i problemi economici, [...]. La società dei consumi può anche dissuadere le persone dall'avere figli anche solo per mantenere la loro libertà e il proprio stile di vita». E' vero che la retta coscienza degli sposi, quando sono stati molto generosi nella trasmissione della vita, può orientarli alla decisione di limitare il numero dei figli per motivi sufficientemente seri, ma sempre «per amore di questa dignità della

coscienza la Chiesa rigetta con tutte le sue forze gli interventi coercitivi dello Stato a favore di contraccezione, sterilizzazione o addirittura aborto».

*Amoris Laetitia n. 42*

### Per riflettere

“Nel 2015 sono stati iscritti all'anagrafe per nascita 485.780 bambini, quasi 17 mila in meno rispetto al 2014, a conferma della tendenza alla diminuzione della natalità. Di fronte ad una simile crisi demografica, per invertire la tendenza si dovrebbe fare un piano di sostegno culturale, uno economico alla famiglia ed uno economico alle imprese. Quello culturale, va da sé, deve permettere di capire cosa è l'uomo, cosa è la vita, quale è il suo senso, e pertanto cosa significa fare figli e cosa significa non farli anche da un punto di vista economico. Spiegando che si diventa poveri, non ricchi come dicono, non facendo figli. E si diventa invece ricchi, non poveri come raccontano, facendo figli. Quale sostegno alla famiglia? Ci sono decine di progetti, che vanno dal sostegno all'acquisto della casa, asili nido, lavoro part-time della donna, bonus bebè e bonus scuola vari etc. Poi sostenere le imprese che aiutano la famiglia (asili all'interno, part-time etc), aiutano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, assicurano contratti adeguati ai padri di famiglia ecc. Ma anche qui è necessario che l'imprenditore intenda (e sia supportato) il valore socio economico della famiglia e delle nascite. Non è semplice e ci vuole tempo, ma soprattutto non dovremmo avere contro tutta questa potente cultura neomalthusiano-ambientalista, che vuole il contrario”.

*Intervista al prof. Ettore Gotti Tedeschi del 29/12/2015*

#### C. Preghiamo insieme e diciamo: Signore della vita ascoltaci

- Signore, tu che hai voluto nascere in una famiglia povera, dona alle famiglie che non hanno i mezzi materiali di accogliere come un dono i figli che si affacciano alla vita nel loro seno, preghiamo
- Signore, che ci hai comandato di ricevere i bambini per ricevere Te, allontana dalle famiglie della nostra società la tentazione dell'egoismo e dell'edonismo che si chiude al dono della vita, preghiamo
- Signore, che non ti disinteressi dei bisogni morali e materiali del popolo, illumina i nostri governanti affinché capiscano che una società che non sostiene la famiglia fondata sul matrimonio è una società che avvizzisce e muore, preghiamo

### In ascolto della Parola

*Dal Vangelo di Matteo 26, 36-41*

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Momento di silenzio

## In ascolto del Magistero

Servire il Vangelo della vita comporta che le famiglie, specie partecipando ad apposite associazioni, si adoperino affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non ledano in nessun modo il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale, ma lo difendano e lo promuovano.

*Evangelium Vitae, 93*

L'opera educativa non può non prendere in considerazione anche la sofferenza e la morte. In realtà, esse fanno parte dell'esperienza umana, ed è vano, oltre che fuorviante, cercare di censurarle e rimuoverle. Ciascuno invece deve essere aiutato a coglierne, nella concreta e dura realtà, il mistero profondo. Anche il dolore e la sofferenza hanno un senso e un valore, quando sono vissuti in stretta connessione con l'amore ricevuto e donato. In questa prospettiva ho voluto che si celebrasse ogni anno la Giornata Mondiale del Malato, sottolineando «l'indole salvifica dell'offerta della sofferenza, che vissuta in comunione con Cristo appartiene all'essenza stessa della redenzione».

*Evangelium Vitae, 97*

## Per riflettere

Impariamo, come ci esorta San Giovanni Paolo II nell'Evangelium Vitae ad accettare e vivere la sofferenza alla scuola di Gesù. Lo vediamo nell'orto degli Ulivi prepararsi alla Passione e morte mettendosi in preghiera, in ginocchio, in un dialogo cuore a cuore con Dio Padre. In Gesù vediamo una preghiera intensa ma che non si lascia travolgere dalla paura e dalla disperazione, che prova a chiedere al Padre di evitare la Croce, di "guarire" da ciò che lo aspetta. In Lui troviamo però anche l'atteggiamento confidente e fiducioso nel Padre, l'accettazione della Sua volontà, il rendersi disponibili a passare attraverso la Croce per compiere ciò che Il Signore gli chiede. Impariamo a questa scuola di umiltà, di obbedienza alla Volontà di Dio, di fiducia in Lui ma anche di verità nella preghiera ed offriamo le nostre sofferenze a Gesù per gli altri, per la pace, per i missionari, per la Chiesa, per tutte le intenzioni che portiamo nel cuore.

C. Preghiamo insieme e diciamo: Signore della vita ascoltaci

- Per quanti vivono nella sofferenza, perché sentano forte la presenza di Gesù che li ama e li custodisce e possano avere il conforto ed il sollievo delle persone amate e del personale che li assiste, preghiamo
- Per le famiglie di chi vive situazioni di disabilità e grave malattia, perché restino sempre unite e salde nella fede e trovino sostegno ed aiuto dalle istituzioni, dalle strutture e dalla società civile, preghiamo
- Per le persone ormai vicine al termine della loro vita, perché possano prepararsi adeguatamente all'incontro con il Signore e siano assistite amorevolmente e dignitosamente fino alla fine, preghiamo

## In ascolto della Parola

*Dal Libro del Levitico 19, 34*

“Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il SIGNORE vostro Dio.”

*Dal Vangelo di Matteo 25, 35*

“Ero forestiero e mi avete ospitato”

Momento di silenzio

## In ascolto del Magistero

I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti. Non è forse desiderio di ciascuno quello di migliorare le proprie condizioni di vita e ottenere un onesto e legittimo benessere da condividere con i propri cari?

*Messaggio di Papa Francesco Giornata Migranti 2016*

### Per riflettere

Il motivo cristologico (dell'accoglienza allo straniero) è ricordato in Matteo 25, nella scena del giudizio finale, là dove Gesù proclama che chi accoglie il forestiero accoglie lui stesso: "ero forestiero e mi avete ospitato...Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Si dice dunque molto di più del testo del Deuteronomio (Dio ama il forestiero e tu devi imitarlo). L'accoglienza dello straniero non è una semplice opera buona, che verrà ripagata da Dio, bensì l'occasione per vivere un rapporto personale con Gesù.

Mi viene in mente Madre Teresa di Calcutta, che ha ripetuto infinite volte la parola "lo avete fatto a me", facendone il fulcro di tutta la sua missione. E' certamente una parola chiave per il rapporto col prossimo e anche con lo straniero.

[...] come il ricordo di essere stati migranti e forestieri in Egitto, costituiva per gli Israeliti un invito all'ospitalità verso gli stranieri, ad avere compassione e solidarietà per coloro che partecipavano alla medesima sorte, così i cristiani, sentendosi pellegrini in questa terra, sono invitati a comprendere le sofferenze e i bisogni di quanti sono stranieri e pellegrini rispetto alla patria terrena. Davvero la Bibbia ci pone davanti a un grande messaggio che sentiamo tanto lontano dai nostri comportamenti, dalle nostre capacità. Ci fa comprendere che la morte di Gesù in croce abbatte ogni frontiera e ci fa membri di un'umanità che trova la sua unità in Cristo. E lo Spirito del Risorto suscita in ogni credente il carisma della accoglienza. Dobbiamo sentire che, sospinti da questa forza, noi possiamo aprirci alla scoperta di Cristo nello straniero che bussa alla nostra porta. Abbiamo tanti motivi, umani e civili, per accogliere lo straniero, motivi a cui forse pensiamo poco e che sono certamente molto esigenti e radicali.

*Card. Carlo Maria Martini*

**C.** Preghiamo insieme e diciamo: Signore della vita ascoltaci

- Signore, perché sull'esempio di Madre Teresa sappiamo accogliere il grido di questi ultimi, di coloro che arrivando nel nostro paese sperano in una vita migliore per loro e le loro famiglie, preghiamo

- Sappiamo, Signore, che la tua Parola è esigente; non possiamo accogliere la vita solo quando non ci scomoda. Fa che incontrando chi arriva da lontano e ci chiede aiuto non giriamo lo sguardo e sappiamo riconoscerti presente nelle loro persone, preghiamo

### BENEDIZIONE FINALE

**C.** Dio Padre, fonte di ogni vita, ci doni di essere continuatori fedeli dell'opera della sua creazione con cuore aperto alla vita in tutte le sue forme.

**T.** Amen.

**C.** Cristo Signore, Figlio di Dio e figlio dell'uomo, si riveli a noi come il Verbo della vita, che sostiene la stanchezza e lo scoraggiamento dei suoi discepoli.

**T.** Amen.

C. Lo Spirito di vita, amore del Padre e del Figlio, alimenti con la sua potenza il nostro prodigarci a favore della vita.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

### Salve Regina

Salve, Regina, Madre di misericordia;  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;  
a Te sospiriamo, gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del Tuo seno.

O clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria!

La veglia è realizzata con il contributo di:



*Bethel Comunità di famiglie di Siena*

